



Il Motore Speciale di Elio

Di NOEMI DONNOLA

C'era una volta un bambino di nome Elio. Elio era un bambino allegro, con gli occhi che brillavano come stelle e una voglia matta di esplorare il mondo. Ma Elio non era un bambino come tutti gli altri: dentro di sé nascondeva un segreto scintillante.



Nel pancino di Elio c'era un "Super-Motore". Questo motore era incredibilmente generoso e produceva tantissima energia chiamata insulina. A volte, però, era fin troppo generoso e lavorava così tanto da nascondere tutti gli zuccheri che servivano ad Elio per correre e giocare.



Per aiutare il suo Super-Motore a non esagerare, Elio e la sua mamma usavano una "macchinetta magica". Era un piccolo oggetto che, con un leggero "clic", leggeva quanta energia c'era nel sangue di Elio. Era come una bussola che indicava la strada per stare bene.



"Mamma, cosa dice la bussola?" chiedeva Elio. Se l'energia era un po' bassa, Elio sapeva cosa fare: era l'ora di un super spuntino! Mangiare spesso era il suo modo per caricare le batterie e mantenere il motore in equilibrio.



A volte, però, il Super-Motore faceva i capricci e correva troppo veloce. In quei momenti, Elio si sentiva un po' come un palloncino che si sgonfia: le gambe diventavano molli come gelatina e gli veniva un po' di sonno improvviso.



Ma niente paura! Mamma Anna arrivava subito con un bicchiere di "Succo del Risveglio". Era un succo dolcissimo che riportava subito il sorriso e la forza. "Ecco qui, Elio, riprendiamo l'energia!" diceva la mamma con un bacio.



Ogni mattina, Elio prendeva anche una goccina di una medicina speciale. Era come un piccolo vigile urbano che spiegava al suo Super-Motore di andare più piano e di non correre troppo. Grazie a quella goccina, la giornata cominciava con il passo giusto.



Con il suo motore controllato e
la pancia piena di cose buone,
Elio poteva fare tutto quello
che voleva. Poteva
arrampicarsi sugli alberi,
correre veloce come il vento e
giocare a nascondino con i suoi
amici nel parco.



E così, sotto la luce della luna,
Elio chiudeva gli occhi. Il suo
Super-Motore ora riposava
tranquillo, pronto a ricaricarsi
per un altro giorno pieno di
giochi, risate e scoperte.
Buonanotte, piccolo grande
Elio.

